

Lucca.

L'avvenimento fu preparato con cura meticolosa dalla società GS Fanini-Mobilexport, che mise a disposizione allenatore, massaggiatore, direttore sportivo e tutta l'organizzazione occorrente. Quella sera, alla presenza di alcune migliaia di spettatori, alla luce di potenti riflettori e con l'eccezionale incitamento dei tifosi, il p. Ubaldo divenne campione del mondo della sua categoria.

Cappuccini alla TV

Forse non si rinnoverà facilmente il fenomeno del p. Mariano, ma è fuori dubbio che il ricordo dell'indimenticato frate della TV, unito ovviamente alle capacità personali degli interessati, favorisce ancora la presenza di alcuni Cappuccini sugli schermi televisivi. Fra tutti, il primo posto spetta ai Cappuccini della Sardegna con ben tre religiosi che tengono conversazioni regolari in altrettante emittenti locali. Nel riminese, è ormai nota la presenza televisa del p. Giustino.

Documentario su un cappuccino americano

Ha fatto grande scalpore in America un film-documentario sul servo di Dio p. Solano Casey, della Provincia cappuccina di Detroit. Proiettato due volte nel Natale del 1977, ha avuto un tale successo che è stato riprogrammato nel Natale scorso.

Dopo la proiezione, il vice Postulatore è stato inondato da migliaia di lettere e di telefonate da parte di

telespettatori che volevano complimentarsi per l'ottima realizzazione, seguita da circa 6 milioni di persone.

P. Solano è stato un umile sacerdote che, per 31 anni, ha esercitato l'ufficio di portinaio nel convento dei cappuccini di Detroit. Giudicato di insufficiente preparazione e formazione, non gli fu data neppure la facoltà di ascoltare le confessioni. Come portinaio, avvicinò migliaia e migliaia di persone, avendo per tutti una parola di incoraggiamento e di conforto. Quando morì, nel 1957, circa 20.000 persone presero parte ai suoi funerali. P. Solano è il primo cappuccino americano di cui è stata introdotta la causa di beatificazione.

A Imola presso i Cappuccini, concluso il primo triennio della Scuola di Teologia

Il 6 ottobre, il Vescovo di Imola ha consegnato i primi diplomi e i primi attestati di frequenza a coloro che hanno terminato il corso triennale della Scuola di Teologia.

La direzione della Scuola è affidata a p. Dino Dozzi e la Sede è presso il Convento dei Cappuccini.

Si tratta di un corso impegnativo: tutti i sabati dalle ore 16 alle 20, per un totale di 360 ore distribuite nel triennio. Coloro che hanno ricevuto il diploma hanno superato i 26 esami richiesti. La Scuola, oltre ad offrire l'approfondimento sistematico dei contenuti della fede, prepara anche i futuri insegnanti di religione per le Scuole medie. Gli iscritti sono una settantina ogni anno; ed è già iniziato il secondo triennio.

La consegna dei diplomi e degli attestati di frequenza agli alunni della Scuola di Teologia di Imola



FRATERNITÀ O.F.S. DI S. AGATA FELTRIA

NATALE BOLDRINI
(† 29 giugno 1979)

Fu uomo di fede, di pietà e di grande generosità. A sue spese, fece riparare la facciata del Santuario della Madonna dei Cappuccini, e finanziò l'erezione del nuovo altare.

FRATERNITÀ O.F.S. DI CASTELBOLOGNESE

MARIA MIRANDOLA
ved. TABANELLI
(† 29 settembre 1979)

Donna di fede viva ed operosa, per circa trent'anni fu Terziaria francescana esemplare. Ha educato cristianamente i figli, insegnando loro a trovare tempo sia per il lavoro che per la preghiera.

FRATERNITÀ O.F.S. DI SANTARCANGELO

AMEDEA MARTINA DOMENICONI
(† 15 settembre 1979)

Fu infermiera e Terziaria francescana: dedicò tutta la vita all'assistenza degli ammalati con spirito cristiano e francescano.

MARIA ZANNUCOLI
in GUGLIELMI
(† 2 ottobre 1979)

Iniziava la giornata con la s. Messa. Visse tutta la vita con spirito francescano.

FRATERNITÀ O.F.S. DI S. AGATA BOLOGNESE

MARIA TERESA GUIZZARDI
(† 15 settembre 1979)

FRATERNITÀ O.F.S. DI LONGASTRINO

ELENA VALENTINI in GUERRINI
(† 16 settembre 1979)

FRATERNITÀ O.F.S. DI CENTO

TERESA EVA GUERNELLI
ved. GIURASTANTE
(† 20 settembre 1979)

Il lavoro è per l'uomo e non l'uomo per il lavoro

... Non bisogna dimenticare che il lavoro è per l'uomo e non l'uomo per il lavoro; se così non fosse l'uomo ritornerebbe ad essere schiavo.

Ora se l'uomo è il primo valore, noi non possiamo diminuirlo e come decapitarlo, negandogli la sua essenziale proiezione verso la trascendenza, cioè verso Dio, il quale ha fatto dell'uomo il collaboratore.

In questa visione il lavoro, pena e insieme premio dell'attività umana, comporta un altro rapporto, quello cioè essenzialmente religioso che è stato felicemente espresso nella formula benedettina: prega e lavora.

Il fatto religioso conferisce al lavoro umano una spiritualità animatrice e redentrice. Tale parentela tra lavoro e religione riflette l'alleanza misteriosa, ma reale che intercorre tra l'agire umano e quello provvidenziale di Dio, causa prima che regge e governa il creato.

Per questo, fratelli, la Chiesa guarda il lavoratore con un sentimento sincero di simpatia; simpatia che significa partecipazione alla sua sofferenza, comprensione e disposizione alla stima, all'amicizia e all'amore; che significa ancora riconoscimento e proclamazione della sua dignità di uomo, di fratello, di persona inviolabile, sul cui volto è stampata l'immagine di Dio.

(Giovanni Paolo II ai lavoratori di Pomezia, 14 settembre 1979)

**messaggero
cappuccino**

Amministrazione e Spedizione

Via di Villa Clelia, 10 - 40026 IMOLA (BO)